

Rovigo, 28 gennaio 2026

Trasporto sociale nelle province di Padova e Rovigo

Oggi è una bellissima giornata che definirei storica per il nostro territorio. Una giornata di inclusione sociale che tocca tantissime persone in fragilità con un servizio che non solo viene potenziato con nuovi ed efficienti mezzi ma che allunga la mano a chi fino a ieri non poteva usufruire di questo di servizio.

Oggi è una giornata in cui possiamo dire che la **Rete** che abbiamo costituito, la tessitura di relazioni e connessioni che abbiamo fatto tra il volontariato delle associazioni e gli Enti privati e pubblici, ha dato un ottimo risultato.

C'è una frase, di Papa Francesco, contenuta nell'esortazione *Evangelii Gaudium*, che indica un modo di agire e che trovo giusta per descrivere la giornata di oggi: **"Il tempo è superiore allo spazio"**. Invita a privilegiare il tempo con l'avvio di processi di coinvolgimento e cambiamento rispetto all'occupazione immediata di spazi, di potere o posizioni.

Il CSV crede fermamente in questa visione. Oggi, inaugurando questi 20 pulmini, **non** stiamo solo celebrando l'acquisto di beni materiali. Stiamo celebrando il successo di un processo che abbiamo avviato insieme. Abbiamo scelto di non correre da soli per occupare un piccolo spazio, ma di investire il nostro tempo per tessere una Rete.

La Rete del volontariato tra Padova e Rovigo. Mettere insieme decine di associazioni di due province diverse, ognuna con la propria storia e le proprie specificità, non è stato un compito semplice. È stata la fatica del dialogo, della mediazione, della progettazione comune. Ma è proprio questa **"fatica del tempo"** che ha reso il progetto solido. La Rete che abbiamo creato è un'infrastruttura sociale che rende il nostro territorio più resiliente e più unito.

Questo è il risultato di un lavoro **iniziato 3 anni fa**, nel 2023, quando come CSV abbiamo dapprima costruito la rete di associazioni di trasporto sociale, nelle due province e aderito al

progetto regionale “Stacco”. Nel 2024 abbiamo intrecciato e inserito la Rete e il progetto Stacco in un progetto di più ampio respiro presentandolo alla Fondazione Cariparo assieme ad un ulteriore partner, il Forum del Terzo Settore Veneto. In questo nuovo progetto per il sostegno al trasporto sociale abbiamo chiesto alla Fondazione di contribuire al miglioramento e potenziamento del servizio in modo da garantire una copertura del territorio la più capillare possibile, sostenendo l’acquisto di nuovi mezzi attrezzati di cui eravamo molto molto carenti.

Questo processo che abbiamo innescato non avrebbe trovato la sua “messa a terra” senza un interlocutore capace di guardare lontano. Per questo, voglio rivolgere un ringraziamento profondo alla **Fondazione Cariparo**, qui presente oggi con la Vicepresidente Dott.ssa Damiana Stocco. Il vostro sostegno — che ha coperto l'80% dell'investimento per questi 20 pulmini — non è stato semplicemente un atto di generosità, ma un atto di visione. In un'epoca in cui è più facile finanziare singoli progetti isolati, la Fondazione ha scelto di premiare la **complessità della Rete**. Avete scommesso sulla capacità del CSV di tenere unite le associazioni di Padova e Rovigo per camminare insieme. È stato un atto di fiducia verso il volontariato organizzato. Avete premiato la nostra capacità di fare sistema, dimostrando che finanziare una Rete significa moltiplicare l'impatto sociale molto più che finanziare singoli interventi isolati. Grazie per essere nostro partner di questa visione e per aver scommesso sul futuro dei nostri territori assieme a noi.

È stato quindi premiato un grande lavoro di squadra del volontariato.

E questa decisione è stata accolta con grande soddisfazione dalle nostre associazioni di volontariato che oggi sono qui a ringraziare, a condividere e sostenere questa visione di territorio e il ruolo che il volontariato riveste nella costruzione di comunità solidali e inclusive. Il CSV è stato individuato quale Capofila operativo e coordinatore delle attività del progetto per tutti gli aspetti burocratico-amministrativi ma anche per la formazione dei volontari, la comunicazione e la promozione del progetto. **Dobbiamo** garantire la funzionalità della rete di trasporto sociale sia in termini di servizio oggettivamente erogato che di monitoraggio dello stesso relazionando anche coi dati raccolti. Si auspica inoltre un allargamento della rete, che stiamo già facendo, per una maggior copertura del territorio. Come vedete il progetto è articolato in più attività, è stato

presentato alla Fondazione come triennale e la cosa che auspiciamo è un ulteriore investimento nelle prossime annualità.

Abbiamo più volte fatto riferimento a “STACCO”: per chi non lo sapesse è un Progetto della Regione Veneto, di servizio di trasporto sociale gratuito per persone in stato di fragilità o disagio sociale, residenti nei territori provinciali di Padova e Rovigo, rivolto e svolto da associazioni di volontariato.

E in un territorio in cui aumentano l’Invecchiamento della Popolazione e le condizioni di fragilità, in cui persiste una scarsità di collegamenti di trasporto pubblico per raggiungere i servizi ospedalieri, il trasporto sociale rappresenta una necessità assoluta per chi non può spostarsi autonomamente.

I numeri del trasporto sociale nelle due provincie di Rovigo e Padova sono molto, molto più alti, perché in Stacco ci vanno solo i servizi che non rientrano tra le convenzioni in essere coi comuni, le aziende sanitarie, le case di riposo ecc. a significare che è un servizio molto richiesto, per i motivi che tutti conosciamo.

Spesso pensiamo al **servizio di trasporto sociale**, come a un semplice spostamento. Ma per chi è solo, per chi deve fare una terapia, per chi non ha parenti vicini, quel tragitto è molto di più. **È il tempo dell'ascolto, è la sicurezza di non essere stati dimenticati.**

E I volontari trasformano un tragitto stradale in **un'esperienza di cura**. Una ricchezza d'animo che i nostri volontari sanno dare alla relazione che si instaura con la persona trasportata, all'empatia che nasce, all'accompagnamento morale, alla compagnia, alla sicurezza che danno alle persone anziane che si fidano e affidano ai nostri volontari.

Trasporto sociale è garantire a un anziano, a un disabile, a una persona fragile, **il diritto alla salute**. Quando parliamo di trasporto sociale parliamo di una “salute” che il volontariato costruisce e coltiva nelle persone con cui viene in contatto. Perché se è vero che la sanità cura il

corpo, è anche vero che l'ambiente, il d'intorno in cui una persona vive, cura l'anima. E il volontariato è la parte essenziale di questo d'intorno.

Quindi quando noi guardiamo i numeri delle persone trasportate non guardiamoli solo come utenti a cui abbiamo garantito una prestazione sanitaria ma guardiamoli **come cittadini, come persone a cui abbiamo dato un benessere**, perché è proprio su questo ben-essere delle persone che incide l'azione del volontariato.

E allora ecco **Il cuore pulsante del trasporto sociale: 855 Volontari presenti in Stacco** ma io mi rivolgo a tutti i volontari del trasporto sociale. Senza di loro, avremmo solo un parco macchine; con loro, abbiamo un polmone sociale che respira nel territorio.

A voi che donate il vostro tempo per colmare lo spazio che separa il cittadino dai propri diritti va un grazie immenso da parte mia, da parte di tutto il CSV e delle associazioni che rappresentiamo.

Oggi consegniamo alla cittadinanza non solo delle chiavi e dei motori, ma una promessa di vicinanza. Abbiamo dimostrato che quando il volontariato si unisce e le istituzioni rispondono, il “noi” vince sempre sull’“io”. Questi pulmini percorreranno le strade di Padova e Rovigo come segni tangibili di una comunità che non lascia indietro nessuno.

E a tutti noi, Continuiamo a investire nel tempo dei legami, delle connessioni, delle reti, perché è l'unico modo per costruire spazi di vera libertà.

Buon cammino a tutti noi.

Marinella Mantovani
Presidente del CSV di Padova e Rovigo